

di andrea libondi

## Fatti e protagonisti della settimana

*La delusione di Andrea Pirlo e Gigi Buffon dopo la sconfitta con l'Uruguay che ha sancito l'eliminazione azzurra ai mondiali. I due veterani hanno provato invano a dare la scossa ad una squadra povera di talenti e di... carattere*

ventato il giocatore più anziano ad aver giocato un campionato del mondo. Classe 1971, dunque la bellezza di 43 anni, il giocatore colombiano è stato buttato nella mischia al minuto 84 della sfida col Giappone, battendo così il primato che apparteneva al camerunese Roger Milla, cui resta peraltro la leadership come bomber più longevo. Una soddisfazione enorme per Mondragon, che curiosamente risulta anche più vecchio del commissario tecnico che l'ha mandato in campo. Una bella storia, davvero. Un messaggio di speranza tra gli altri anche per Buffon, che di anni in fin dei conti ne ha "soltanto" 36 e che quindi potrebbe anche puntare al suo sesto mondiale. Fantacalcio? Chissà. Intanto godiamoci le parole di Mondragon: "Dopo i mondiali - ha detto - potrei anche smettere". Divertente. E che 8 sia

8

Ci vorrà gara7, stasera, per designare il vincitore della sfida scudetto di basket maschile tra Armani Milano e Monte Paschi Siena (foto). Incredibilmente avvincente, la serie sembra aver preso decisamente la strada di Milano dopo il 2-0 iniziale, ma da Siena hanno risposto con tre squilli consecutivi che valevano come prenotazione dell'ottavo scudetto di fila. Poteva essere, quella dell'altra sera, l'apoteosi per il club toscano che, travolto dalle difficoltà finanziarie legate al suo storico sponsor, rischia addirittura di scomparire. E invece Milano è riuscito a rovinare la festa altrui ed a rilanciarsi con un canestro a fil di sirena di uno dei suoi tanti campioni. Di sicuro è che stasera Assago vorrebbe almeno il triplo dei suoi 12.500 posti per acccontentare gli appassionati che non vogliono perdersi quest'ultima tappa. Comunque una bella pagina per il movimento, al di là dei guai senesi cui s'è accennato. Buon divertimento per stasera, col 7,5 che ci sta tutto. Alla prossima.

7,5



giocatori più rappresentativi dell'Uruguay, quel Luis Suarez (foto) che, in coppia con Cavani, spesso sa creare il solco tra la sua squadra e gli avversari. Solo che stavolta il solco il nostro l'ha creato sulla spalla di Chiellini, colpito con un morso proditorio sfuggito appunto all'arbitro. Il punteggio viaggiava ancora sullo 0-0, insomma se quel fallo fosse stato sanzionato come meritava forse sarebbe finita in altro modo. Ma non è tanto (o solo) questo che importa, quanto il fatto che Suarez è quello che, in termini giudiziari, viene definito plurirecidivo specifico. Il suo è proprio un marchio di fabbrica, che finora aveva esibito in Olanda (nel 2010 addentò il collo di Bakker beccandosi 7 turni di squalifica) e l'anno scorso con la maglia del Liverpool ai danni di un braccio di Ivanovic (allora i turni di sospensione furono 10). Gli mancava la passerella mondiale e lui ha prontamente riempito la casella. Detto che gli uruguayi sono maestri di provocazioni varie (a Vicenza sono transitati Otero e Mendez, bravissimi in campo ma entrambi con un caratterino niente male), va aggiunto che Suarez si sta spingendo parecchio oltre. E sarebbe il caso che cominciassero a dargli una regolata anche in patria, non limitandosi a difenderlo a prescindere, solo perché col pallone ci sa fare. E allora 1 al "Dracula" uruguayo, con 4 d'obbligo al commissario tecnico Tabarez ed ai dirigenti che scelgono la strada di un'indifferenza che sa di connivenza. Postilla: il voto a Suarez è ritoccato, ovviamente in basso, dopo le sue ultime dichiarazioni. "Certe cose succedono in campo" ha provato a scusarsi. Domanda: ma lui do ve ha cominciato a giocare? Nella giungla?

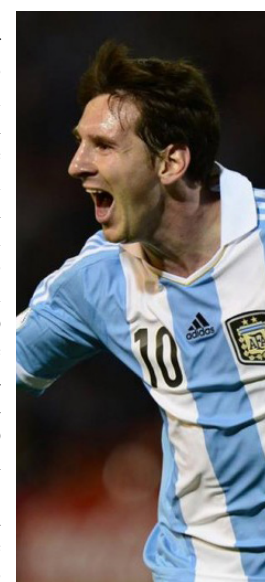
5



Così è la vita, così è il calcio. Soltanto una decina di giorni fa, dopo il colpo di testa con cui aveva piegato l'Inghilterra nella partita inaugurale dell'avventura azzurra, Balotelli era per tutti SuperMario, idolo anche della tifoseria brasiliana, uno degli uomini nuovi del calcio mondiale. Soltanto dieci giorni fa; poi col Costa Rica s'è mangiato due gol che avrebbero dovuto creare la differenza, con l'Uruguay s'è fatto notare soprattutto per un atteggiamento assolutamente indolente, proprio del peggior Balotelli, beccandosi un giallo, i rimbrotti di Prandelli e poi anche la sostituzione, per scarso rendimento. E SuperMario è tornato d'incanto Mario e basta, un atleta viziato e bizzoso, un ragazzo che non vuole decidersi a crescere nonostante gli anni siano ormai 24. Il fallimento mondiale è anche suo, sul banco degli imputati è finito per primo e lui ha reagito alla sua maniera, cioè male. Affidandosi agli amati (!) tweet per replicare a qualche offesa gratuita e ingiusta, debordando con le imprecazioni, esternando assolutamente fuori controllo, facendo venire una volta di più a galla i suoi limiti comportamentali. Già nell'immediato post-Uruguay dicono che i compagni avessero fatto quadrato contro di lui, soprattutto con la vecchia guardia a criticare i suoi atteggiamenti. Insomma, quello che doveva essere il mondiale della sua consacrazione s'è rivelato un fallimento, di cui sono complici anche i suoi consiglieri assolutamente inadeguati. Il problema è che a fondo ne ha portati tanti, Prandelli per primo. Ora l'interrogativo è il solito: c'è spazio per Balotelli nel futuro azzurro? Io sono per il no, almeno per questo Balotelli, che poi è sempre lo stesso. E il 4 arriva di conseguenza.

4

Il mondiale va avanti, per fortuna. E allora si possono godere le prodezze di Messi (foto) e Neymar, che con i loro gol fanno sognare l'Argentina e il Brasile. Ci si può esaltare, restando in Europa, con i gol ed il bel gioco di Germania e Francia, si riesce a gioire per il passaggio del turno di Belgio e Svizzera. Insomma ce n'è abbastanza perché da qui alla fine si riesca comunque a divertirci, anche se avremmo ovviamente preferito che in campo ci fosse ancora l'Italia. E poi c'è la favola di Faryd Mondragon, di professione estremo difensore, che è di-



# SPORT

QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI  
Reg.Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169  
STAMPA  
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)  
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43  
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100  
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana